EDITORIALI

Moderazione assoluta e solidarietà nazionale

di **Roberto D'Angelo** · 1 febbraio 2020, 09:37

* Presidente di Sudigitale

Se nel mondo aumentano i problemi in parallelo devono corrispondere soluzioni e non mi pare che in Italia ciò stia accadendo. La cosa assolutamente terribile è la totale immaturità dell'azione politica che in un momento di estrema attenzione perde energia nello scontro. Ma se tutti riuscissimo per un attimo a fare un passo indietro per cercare di tirarci fuori tutti insieme da una situazione che ci sta portando "al si salvi chi può", un vero e proprio tavolo di responsabilità nazionale in grado di fondere esigenze di governo e opposizione per evitare lotte fratricide che disperdono energie e andranno a far crescere solo un livello di tensione sociale ormai già in atto e non percepibile da quei pochi privilegiati rimasti. La crisi agisce su determinate aree sociali e non colpisce mai né il ceto alto che ha riserve finanziarie di base e né quello basso che purtroppo resta produttivo nelle forme delinquenziali e in varie modalità ma assume contorni reazionari quando entra nella fascia del ceto medio che ha assoluta' incapacità nel trovare soluzioni, ma riesce a individuarne le cause e vive in uno stato pericolosamente reattivo. Pensiamo alle partite iva di questo paese, il nostro tessuto economico fatto da piccoli imprenditori vessati e privati di obiettivi, una grande area che urla senza ascolto, portata giorno dopo giorno all'esasperazione; loro non credono più a nessun indicatore politico perché' la loro fine si è esaurita negli anni e prima o poi in forma autonoma scenderanno in piazza e credo che a loro sicuramente poi si aggiungeranno i tanti operai Whirlpool o Ex Ilte ormai anch'essi esasperati e privi di speranza. Una vera e propria miscela deflagrante che sicuramente darà forti vibrazioni su tutti i livelli istituzionali, i quali dovranno assolutamente fornire risposte credibili. E qui casca l'asino perché, come pochi giorni fa ha detto il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovski, "esistono ancora rischi su deficit e debito" e poi ancora "in una situazione di debito molto elevato, l'Italia sta fondamentalmente pianificando un aumento dell'indebitamento, invece di attenersi alla necessaria prudenza". Insomma roba da far fischiare le orecchie al governo. Qui non siamo solo davanti a chi cerca di evitare qualsiasi incursione sovranista, ma ci troviamo di fronte ad un atteggiamento di blocco totale che condizionerà non poco la mobilità del governo per assolvere

alle priorità in essere e vedrete che ben presto Conte, Gualtieri e gli altri membri dell'esecutivo saranno messi alle strette e obbligati a riguardare la loro posizione in Europa. Non dimentichiamoci che la stessa Europa uscirà sicuramente ridimensionata dall'accordo Usa -Cina e presto dovrà limitare il loro atteggiamento usurante nei nostri confronti, ma poi di questo ne attenderemo gli esiti e ne valuteremo gli effetti.

Ed allora senza perdere tempo rispetto all'Europa si apra una fase di vera e propria azione di convergenza nazionale e solidale in cui determinare autonomia sulle priorità emergenti, anzi direi croniche nel paese. Penso che sia chiaro a tutti i manovratori finanziari di qualsiasi partito che oggi non siamo più in grado di pianificare deficit e debito in Europa se prima non recuperiamo sul nostro deficit interno con un'azione di libertà fiscale che dia crescita e sviluppo economico. Sappiamo che questo non piace ai capi europei ma è ora che senza mezzi termini lo capiscano forte e chiaro che non possiamo cadere in una trappola costruita ad hoc col rischio di avviare una rivoluzione che aumenterebbe il rischio di blocco e svuotamento delle energie migliori nel paese. Voglio rivolgermi a coloro che occupano con merito, o senza, ruoli al vertice della politica in questo paese, e lo dico in assoluta trasparenza e disinteresse personale se non altro perché nato e testimone di quei favolosi anni 60, quelli del boom economico, uno della generazione dei primi ribaltabili da Fiat 500, imprenditore meridionale ormai da flat tax e da continue start up innovative, ho la convinzione che oggi sia necessaria una fase di solidarietà nazionale che favorisca un reale ed obiettivo spirito di conservazione portando tutto il sistema paese ad un maggiore senso di responsabilità e di unità, anche per voler dare una dimostrazione di legame al nostro paese che sta al centro di turbolenze economiche e culturali ed il cui pericolo è ormai noto a tutti.

Resto possibilmente ottimista per due motivi: il primo perché' credo nella capacità rigenerativa che è nel Dna del nostro fantastico popolo; il secondo perché ogni volta che sono stato tradito ho sempre pensato "che in fondo i traditori sono sempre meno dei traditi".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/02/01/moderazione-assoluta-e-solidarieta-nazionale/

© 2026 Istituzioni24